

CAF ACLI
 Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati
 Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED
 Acli Service Enna s.r.l.
 Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267
 www.caf.acli.it

dagli Erei
Settegiorni
 al Golfo
 Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

Patronato Acli ENNA
 Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
 Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi
 Sede Proxle: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216
 www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 14 Euro 0,80 Domenica 4 aprile 2010
 Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
 In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Pasqua, vittoria sulla morte

Alcuni giorni fa sono stato invitato in una scuola per rispondere alla questione che incuriosiva molti studenti influenzati da qualche recente film: "il mondo finirà nel 2012"? Ho risposto che quando non si crede in Dio si è disposti a bere tutte le bufale. Uno studente mi ha posto a bruciapelo una domanda che gli rodeva dentro: "cosa c'è dopo la morte"? Si tratta di un problema legittimo e inevitabile che molti hanno paura di affrontare. Possiamo censurarlo e scacciarlo come un pensiero molesto ma esso riaffiora sempre e dalla risposta ad esso dipende il senso che diamo alla nostra vita. Onestamente mi sembra difficile con la sola ragione umana dare una risposta certa ed esaustiva che non si limiti a delle ipotesi probabili. Ma c'è qualcuno che è tornato vivo dall'oltretomba? Noi cristiani a Pasqua siamo custodi di un gigantesco segreto. C'è una sola persona che ha attraversato il tunnel buio della morte e che, risorgendo dai morti, è venuto a dirci che la morte è stata vinta. La resurrezione di Cristo non è uno svegliarsi da un coma profondo e un ritorno provvisorio, ma l'inizio di una nuova dimensione della realtà che si apre ad una vita profondamente nuova e getta una luce nuova non solo sulla figura di Gesù di Nazareth ma anche sulla nostra vita. È un'esplosione di energia vitale che imprime alla storia un nuovo corso e al cosmo un movimento inarrestabile di espansione che dura ancora oggi e che si proietta nell'eternità. La risurrezione di Cristo segna la sua vittoria sulla morte.

Questa certezza è all'origine della speranza cristiana. San Paolo afferma "Se i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede" (1Cor 15,17). Commentando questo testo il teologo evangelico Dietrich Bonhoeffer scrive: "Se Cristo non è risorto, il punto d'appoggio che regge tutta la nostra vita vacilla e tutto si infrange; la nostra vita declina verso il non senso. Ogni discorso che ha per oggetto Dio è illusorio, ogni speranza evanescente." E il filosofo Ludwig Wittgenstein afferma: "Se non è risorto si è putrefatto nella tomba come ogni uomo. Allora è morto e putrefatto. Allora è un maestro, come qualsiasi altro, e non può essere d'aiuto; e noi siamo di nuovo in esilio, soli. E possiamo accontentarci della sapienza e della speculazione. Siamo per così dire in un inferno dove possiamo soltanto sognare, separati dal cielo come da un soffitto. Ma se devo essere veramente redento allora ho bisogno di certezza non di sapienza, sogni, speculazione e questa certezza è la fede. Forse si può dire: soltanto l'amore che redime crede anche alla resurrezione; persevera nel credere anche in essa". La certezza della vittoria sulla morte è proclamata anche per noi oggi dalla liturgia pasquale: "Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa". Se si tratta di una bufala noi cristiani siamo degli impostori, ma se si tratta di un mistero reale allora ha senso scambiarci gli auguri di Buona Pasqua.

† Michele Pennisi

ENNA

Riaperto dopo 10 anni il Teatro comunale "Garibaldi"

di Pietro Lisacchi

2

BARRAFRANCA

Aperta la Casa per anziani intitolata a "Cravotta e Bernunzo"

di Renato Pinnisi

5

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Salvatore Martinez esprime la vicinanza del suo movimento al Santo Padre

di Giuseppe Rabita

6

Rinviato a Niscemi il confronto sul MUOS

L'appuntamento era fissato per lunedì 29 marzo. Erano attesi il Presidente della regione Sicilia Raffaele Lombardo e il Sottosegretario alla Difesa Giuseppe Cossiga. Ma all'ultimo momento la visita è stata annullata con disappunto della popolazione convenuta in massa per far sentire il proprio dissenso sulla installazione del centro di telecomunicazioni della Marina statunitense. Intanto i comitati anti Muos annunciano nuove mobilitazioni per tentare di scongiurare l'installazione delle mega antenne che, sostengono, potrebbero danneggiare la salute dei cittadini e deturpare l'ambiente naturale in un'area che invece bisognerebbe tutelare.

Salvatore Federico a pag. 3



La manifestazione No-Muos indetta a Niscemi l'estate scorsa

ENNA

UNA PIAZZA INTITOLATA A FRANZOLIN

di Pietro Lisacchi



Lo slargo davanti la caserma del Comando provinciale dei carabinieri di Enna, sabato 27 marzo scorso, è stato intitolato all'appuntato dei carabinieri Silvano Franzolin (foto). L'intitolazione è stata preceduta da una toccante cerimonia militare (sono stati schierati un reparto in armi composto da una Compagnia di formazione e dalla Fanfara del XII Battaglione Carabinieri Sicilia) alla quale hanno preso parte le massime autorità civili, militari e religiose, tra le quali il prefetto Giuliana Perrotta, il comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Generale Vincenzo Coppola, il comandante provinciale dei carabinieri, col. Michele Di Martino, il sindaco Rino Agnello, il presidente della provincia, Giuseppe Monaco, il vescovo, mons. Michele Pennisi. A scoprire la targa toponomastica, la vedova di Franzolin, Gaetana Camerino, accompagnata dai figli Fabio e Maura. Originario della provincia di Rovigo, Franzolin fu ucciso insieme a due colleghi, Luigi Di Barca, di Valguarnera e Salvatore Raiti di Siracusa, a bordo di un'autovettura, condotta dal civile Giuseppe Di Lavore, che stava trasferendo dal carcere di Enna a quello di Trapani il boss catanese Alfio Ferlito. L'automobile, nella mattinata del 16 giugno 1982, fu bloccata nei pressi della Circonvallazione di Palermo ed affiancata da altre due autovetture, da una delle quali alcuni sicari mafiosi, armati di fucile Kalashnikov, esplosero delle raffiche. I militari, sebbene gravemente feriti, tentarono di difendersi. A Franzolin l'8 maggio del 1985 fu conferita dal Ministro dell'Interno la Medaglia d'Oro al Valor Civile alla memoria.

NISCEMI

PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON CARMELO CANNIZZO

di Massimiliano Aprile

Sabato 20 marzo a Niscemi presso il Santuario Maria Ss. del Bosco è stata celebrata una santa Messa in occasione del primo anniversario della morte di don Carmelo Cannizzo (foto). Durante la celebrazione don Giuseppe Giugno ha ricordato il compianto sacerdote e compagno di viaggio per dodici anni svolti nello stesso Santuario, come amante della carità che ha testimoniato a tutti in ogni situazione, e di tutto questo Niscemi ne è testimone. A distanza di un anno dalla sua morte sono fiorite numerose iniziative che lo ricordano come sacerdote, professore e scout, da ultimo la pubblicazione di una piccola antologia dal titolo: "Vado in Cielo... Gioite con me, piccola antologia di un grande uomo" che raccoglie le origini, la storia, il vivere la sua sofferenza con serenità che solo Dio poteva donarli. Domenica 21 il Consiglio regionale degli Scout alle ore 11 ha voluto ricordare l'assistente spirituale regionale don Carmelo, partecipando alla Santa Messa assieme a don Rino attuale assistente spirituale, esprimendo il loro affetto in ricordo di chi per anni li aveva accompagnati nelle molteplici avventure scoutistiche. "La morte di don Carmelo Cannizzo è un tesoro che il Signore affida a noi - ha detto don Giugno - un seme che germoglia nel nostro cuore, infatti, nonostante la sua mancata presenza egli continua a essere presente nei ricordi di tutti quelli che l'hanno conosciuto e gli sono stati vicini fino alla fine".



Chi fosse interessato ad avere la Piccola Antologia può prendere contatto con il Santuario, tel. 0933/953866, oppure presso lo studio Arching tel. 0933/959701, archingstudio@tiscali.it.

GELA: Furto di Cavi Elettrici

Disagio tra gli operatori agricoli del territorio di Gela per il furto di circa cinque chilometri di cavo elettrico da parte di ignoti. Il furto si è consumato nella zona Piano del Duca, nel territorio di Gela ma dove operano quasi esclusivamente agricoltori niscemesi. Il non poter disporre del collegamento con la rete elettrica ha costretto gli agricoltori a munirsi di generatori di corrente. Il consigliere provinciale Francesco La Rosa (Mpa) ha chiesto all'amministrazione guidata dal presidente Federico una qualche possibile iniziativa di sostegno in favore dei lavoratori colpiti.

Avviso ai lettori

Settegiorni si concede una pausa in occasione delle festività pasquali. Torneremo tra i nostri abbonati e nelle edicole del territorio sabato 17 aprile. Formuliamo a tutti, fervidi auguri di una Santa Pasqua.

GELA Dopo le primarie Speziale non riconosce il responso e si appella alla segreteria regionale

Candidati sindaco, si lotta nel PD

Nonostante le primarie i candidati sindaco a Gela restano due. All'indomani della proclamazione sulla verifica delle elezioni primarie del Pd in cui il candidato a sindaco è stato laureato Angelo Fasulo, non è cambiato nulla. A seguito del verdetto della commissione regionale, si torna al punto di partenza: il candidato Speziale ha presentato ricorso e dimostra a chiare lettere di volere continuare la sua campagna elettorale, candidandosi comunque fuori dal partito democratico con altre alleanze. Silenzio stampa oggi, ma l'onorevole conferma quanto affermato nel corso della conferenza stampa dei giorni scorsi: "Io non mi faccio rubare la vittoria. Con il voto elettronico sono in vantaggio per 75 voti e c'è un'ombra, quel gazebo non può essere preso in considerazione". Lillo Speziale non ci sta. Si ritiene il vincitore delle Primarie

(anche se sottolinea come in ogni caso nessuno abbia vinto veramente) e conferma la sua intenzione di candidarsi alla carica di sindaco. Nessun passo indietro. Quei 4.522 voti arrivati domenica sera lo incoraggiano a perseguire il suo progetto. Dentro o fuori dagli schemi classici del Pd. Lo dice chiaramente ai suoi sostenitori, che condividono l'idea. La sfida dunque continua.

"C'è un tentativo maldestro di togliermi la candidatura. In questa competizione il regista era Giuseppe Lumia, poi c'erano Donegani e Crocetta: la città sa che c'era qualcosa di oscuro; non voglio registi dietro le quinte. Vado avanti e sono disposto a fare alleanze che vadano al di là del centro sinistra. Il candidato del Pd sono io e lo confermerà il risultato del ricorso. Non farò barricate, ma neanche passi indietro". E intanto Speziale annuncia di avere vinto il ri-

corso contro Angelo Fasulo come candidato alle primarie: verbalmente spiega che le argomentazioni sono state accettate in toto, non solo per i cento voti sospetti al gazebo di Caposoprano ma anche perché ci sarebbero state 23 persone non residenti a Gela che avrebbero votato. "La commissione di garanzia provinciale è incompetente in materia poiché nata tre anni fa per il tesseramento e i suoi membri sono già decaduti. La considero una decisione nulla - ha detto subito Fasulo - in alcuni gazebo si avvicinavano cittadini extracomunitari, residenti a Gela che erano stati legittimati a votare. Inoltre alle 20,15 di domenica sera sono stato avvicinato dal candidato Speziale al gazebo di Caposoprano, che mi ha chiesto di accelerare le operazioni di voto evitando la registrazione al computer. Ho accettato l'idea che, peraltro, è stata

condivisa dal presidente del seggio e dai rappresentanti di lista. Adesso si approfitta di questo per tentare, invano, di ribaltare il risultato proclamato dal Pd".

Sul caso Gela si sono però accesi i riflettori della segreteria regionale che deciderà sulla legittimità della commissione e del suo responso. "Il requisito del rispetto delle norme dello Statuto Regionale - scrive Umberto Riccobello, Presidente regionale del Collegio dei Garanti - rappresenta per i componenti delle Commissioni di Garanzia, condizione pregiudiziale per poter svolgere compiutamente il proprio ruolo. Ogni eventuale decisione assunta risulta viziata da nullità e può arrecare, di conseguenza, un danno enorme alla credibilità degli organi dirigenti del Partito".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCIARRO

IL VALORE COSTITUZIONALE DELLA FAMIGLIA

«Quella fondata sul matrimonio non è un mero contratto, ma una risorsa per la crescita dell'intera comunità. Per questo preservarne la dignità è il fine ultimo a cui tende chiunque sia al servizio del bene comune». Sono le parole del presidente del Senato Renato Schifani pronunciate durante la cerimonia del concorso "La Costituzione: quali valori per i giovani di oggi". La dichiarazione sulla famiglia, della seconda carica dello stato, è per noi momento di riflessione sulla famiglia ma soprattutto sul fondamentale ruolo della Chiesa, mai come adesso, vilipesa e attaccata, nonostante la decisa e ferma posizione contro la pedofilia. Lo stesso Schifani ha evidenziato il tentativo di offuscare il patrimonio morale, di tradizioni e cultura come quello della Chiesa. A operare questa «delegittimazione», le forze politiche che hanno rimproverato ai vescovi la loro discesa in campo contro chi non salvaguarda il valore della vita. «È un valore fondamentale che segna il grado di civiltà di una nazione - aggiunge Schifani. Tutelare la persona senza ambiguità è il compito essenziale di ogni cittadino e di ogni istituzione». Ripartire dunque dalla famiglia per fare fronte comune contro gli attacchi alla chiesa perché, come ricordava il card. Josè Maria Saraiva Martins "fa vendere i giornali, fa notizia". L'alto prelato ha preso posizione contro questa campagna di aggressione contro il Papa. Nella lotta alla pedofilia, rileva il porporato portoghese in un'intervista al sito Pontifex, Benedetto XVI sta cercando di fare tutto quello che è nelle sue possibilità, dunque - si chiede Saraiva - che cosa vogliono da lui? "La sensazione, sgradevole - conclude il prefetto emerito della Congregazione per le Cause dei Santi - è quella di un attacco vile alla Chiesa e al Papa Benedetto XVI attorno al quale tutti i cattolici devono stringersi in un abbraccio affettuoso e di amore". Ecco dunque perché importante la sacralità del matrimonio che dà un contenuto specifico alla realtà dell'uomo e della donna. Una sacralità che non viene solo dal fatto di essere cristiani, ma che ci mette in comunione con tutti gli uomini, perché viene dal fatto di essere uomini e donne. Perché affonda le sue radici nella Creazione. Dio ha creato la premessa del sacramento del matrimonio, in senso specifico cristiano. O, come dice il Santo Padre, Dio ha creato il sacramento primordiale, il giorno della creazione, quando ha creato l'uomo e la donna (Gn 1,26-27). Buona Pasqua!

info@sciarro.it

ENNA Ultimati i restauri, con un concerto della Fanfara dei Carabinieri è stato restituito alla città

Riapre dopo 10 anni il Teatro Garibaldi



ri e apprezzato da tutti coloro che sabato hanno voluto festeggiarne la riapertura.

"È semplicemente meraviglioso - commentano tanti degli invitati". E sembra che lo stesso teatro fosse ansioso di spalancare il portone agli ennesi, subito dopo il taglio del nastro inaugurale da parte del sindaco Rino Agnello. Tante le personalità presenti, dal prefetto Giuliana Perrotta, al vescovo Michele Pennisi con il vicario foraneo Francesco Petralia, il presidente della provincia, Giuseppe Monaco, il questore Salvatore Patanè, il deputato nazionale Ugo Grimaldi, i deputati regionali Elio Galvagno e Paolo Colianni, il Colonnello dei carabinieri Michele Di Martino, il presidente dell'Università Kore, Cataldo Salerno.

"Non è senza emozione che calco questo palcoscenico - ha detto la giornalista Pierelisa Rizzo, che nelle vesti di presentatrice ha aperto la suggestiva cerimonia di inaugurazione -, ero piccola quando sono salita qui per l'ultima volta, da allora sono passati dieci lunghi anni. Oggi il teatro viene restituito alla città. È un teatro importante, un gioiello; un piccolo "San Carlo" è stato definito, un teatro veramente prestigioso che ha ospitato tanti importanti artisti. Come prestigiosi siete voi, nostri ospiti, e vi ringraziamo per essere qui,

ma prestigiosi sono anche i cittadini di Enna che ci seguono da fuori". All'esterno del teatro è stato allestito uno schermo gigante. "Il sindaco vi avrebbe voluti tutti qua - ha affermato Pierelisa Rizzo rivolgendosi a quanti seguivano all'esterno l'evento - ma il teatro purtroppo ha solo trecentoquattro posti. Nei prossimi giorni, nelle prossime settimane sicuramente organizzeremo degli spettacoli aperti al pubblico sempre con questo piccolo handicap: il numero dei posti". La Rizzo ha poi rivelato che l'Ansa nazionale ha aperto con la notizia che "per Enna oggi è una giornata memorabile, in quanto nel giorno mondiale del Teatro è l'unica città italiana che riapre i battenti a un teatro".

Il sindaco Agnello ha salutato i convenuti: "Il teatro lo restituiamo alla città, ai cittadini perché era ed è il simbolo della cultura. Per riaprirlo - ha spiegato Agnello - devo dire che è stata una corsa ad ostacoli e ogni qualvolta che ci avvicinavamo al traguardo c'era sempre un giro da fare, dovuto un po' anche a problemi finanziari. I lavori sono stati fatti tutti in economia con il bilancio comunale,

dunque grazie al Consiglio comunale che ha sostenuto i bilanci, grazie a tutti gli amministratori che nel corso della legislatura si sono occupati del teatro. È un obiettivo che tutti insieme abbiamo voluto raggiungere e ci siamo riusciti, per cui oggi celebriamo questa serata grazie anche all'offerta che ci ha fatto l'Arma dei Carabinieri con la prestigiosa fanfara".

Pietro Lisacchi

Piazza Armerina alla Borsa mediterranea del Turismo di Napoli

È in corso di svolgimento a Napoli la XIV edizione della Borsa mediterranea del Turismo che ospita 600 espositori di tutto il mondo tra cui, per la prima volta, il comune di Piazza Armerina con uno stand collocato proprio al centro del padiglione principale. La borsa napoletana, che è in forte crescita rappresenta una vetrina importante per la città di Piazza in previsione della rinnovata visibilità internazionale che sarà determinata dalla riapertura della Villa romana del Casale all'inizio della stagione turistica 2011. Il sindaco della città dei mosaici Nigrelli che guida la delegazione piazzese riferisce del grande "interesse attorno alla Villa romana di cui moltissimi operatori seguono le vicende in attesa della riapertura totale". Per l'assessore alle feste e tradizioni Cimino c'è grande interesse "anche per le manifestazioni folcloristiche come

il Palio dei Normanni e per quelle che stanno riconquistando un posto importante come i lamenti del venerdi santo e quelle di nuova istituzione come Piazza Jazz e teatri di Pietra". Per il sindaco è necessario che continui "la promozione della città e del suo territorio, e per questo si prevede che il comune parteciperà alla Borsa dei siti Unesco ad Assisi e anche a Paestum, come nel 2009, alla Borsa delle cento città d'arte che si tiene a Ravenna e al TTG di Rimini". Il sindaco chiede agli operatori, di affiancare le istituzioni senza delegare tutto al comune. Infine nel corso di questo mese di aprile è prevista una conferenza programmatica del turismo a Piazza Armerina al fine di un confronto sulle strategie di lancio del "prodotto Piazza" tra tutti gli operatori locali dei vari comparti del settore.

Carmelo Cosenza

Frammenti di vita mazzarinese per ricostruire la storia del '900

Le testimonianze di vita di 2 anziane coppie mazzarinesi saranno contenute ne "Il pane di San Giuseppe", il prossimo lavoro del regista palermitano Stefano Savona. Le documentariste Letizia Gullo ed Ester Sparatore, giorni fa accolte dall'Associazione Turistica Pro Loco, hanno intervistato per oltre 4 ore i coniugi Salvatore Ficarra (88 anni) e Carmela Nespola (84 anni), Crocifissa Colloodoro e Ignazio Lanzarone (86 anni). "È un lavoro - afferma la Gullo - prodotto da Stefano Savona (premio della giuria al festival di Locarno col film "piombo fuso" girato a Gaza) e promosso dalla Film Commission e Cine Sicilia, che copre tutto il territorio regionale con interviste ad ultra 85enni, al fine di raccogliere racconti di vita per costruire la storia del 900. È un lavoro a metà tra passato e presente e tende a valorizzare i territori e il dialetto siciliano e recuperare la memoria passata, con un filo conduttore rappresentato dal cibo di una volta".

Il prodotto finale comprende la pubblicazione di un libro, una video installazione e un documentario, la cui anteprima siciliana avverrà a Palermo e poi a livello internazionale con una circuitazione museale. "Abbiamo girato circa 100 comuni - concludono le documentariste -; a Mazarino ringraziamo i rappresentanti della Pro Loco e il presidente Salvatore Casabona per l'accoglienza e l'efficienza con cui hanno provveduto ai contatti. Ringraziamo le coppie intervistate e le loro famiglie". I nostri "nonni" hanno raccontato le loro vite, la guerra, il lavoro nei campi, il matrimonio, storie di emigrazione, la riforma agraria. Il lavoro di ripresa finirà a maggio.



Le due documentariste Letizia Gullo ed Ester Sparatore insieme alla coppia di anziani Lanzarone-Colloodoro

Concetta Santagati

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Folla di cittadini all'appuntamento, ma Lombardo e Cossiga non si presentano. Incontro rinviato

Salta il confronto sul Muos



Non si è svolto l'atteso incontro con la città e con il coordinamento dei sindaci anti-Muos del comprensorio, che avrebbe dovuto tenersi lunedì 29 marzo, presso il Centro "Totò Liardo". Al vertice erano attesi il governatore Raffaele Lombardo e il sottosegretario alla difesa Giuseppe Cossiga. Ma all'ultimo momento la riunione è stata annullata con grande delusione dei niscemesi che, non sapendo del rinvio, si sono presentati in massa all'appuntamento. "Abbiamo ricevuto nella mattinata di oggi (lunedì 29 marzo, per chi legge, ndr) - riferisce il sindaco Giovanni Di Martino - una comunicazione dell'Ufficio di Gabinetto del presidente Lombardo, che annunciava l'impossibilità della presenza di Cossiga alla riunione di Niscemi". L'incontro, che sarà riconvocato "a breve", sarebbe slittato per impegni istituzionali urgenti del rappresentante del Governo nazionale e non sarebbe da collegarsi

lamenteare nazionale. Il caso Lombardo era scoppiato proprio nella mattinata del giorno in cui doveva tenersi il vertice a Niscemi sulle problematiche relative alla realizzazione della stazione di telecomunicazione statunitense. Intanto, in città monta la tensione, in quanto si ha sentore che la Marina militare Usa avrebbe fretta di dare inizio ai lavori per avviare la costruzione del Muos in contrada Ulmo, che ha già subito un ritardo di 11 mesi per motivi tecnici.

Aumentano anche le prese di posizione contrarie al megaimpianto militare. La protesta per contrastare la realizzazione della stazione di telecomunicazione satellitare, dotata di mega antenne che emetteranno potentissime onde elettromagnetiche, con possibili pericolose ricadute sulla salute della popolazione isolana. Il congresso regionale dell'Arci Sicilia si dichiara nettamente contrario

alla costruzione del Muos a Niscemi. A conclusione dell'assemblea regionale dell'Arci, svoltasi a Palermo dal 26 al 28 marzo scorso, i 142 delegati provenienti dai 90 circoli della Sicilia hanno approvato il documento politico che fa propria la mozione presentata dal Circolo "Liberamente" di Niscemi, già approvato in precedenza dal congresso provinciale di Caltanissetta. "Non possiamo rimanere inermi e dormienti - si afferma nella mozione approvata dal congresso - all'evolversi di strumenti militari che porteranno ulteriori guerre e devastazioni ambientali all'insaputa della popolazione". L'Arci Sicilia ribadisce il suo impegno a fianco dei movimenti locali, "a favore di uno sviluppo sostenibile della nostra Regione che tenga conto della volontà delle popolazioni del comprensorio per troppo tempo costrette a subire scelte operate da altri, che hanno prodotto la devastazione di parti consistenti del territorio e gravi conseguenze anche per le vite delle persone".

Una nuova mobilitazione popolare contro il Muos è nell'aria. Si attende la riconvocazione del vertice con Lombardo e Cossiga, per rappresentare ai due esponenti del Governo regionale e nazionale, tutta l'angoscia e la preoccupazione del comprensorio per gli effetti ritenuti nefasti delle antenne Muos sulla salute dell'uomo.

Salvatore Federico

in Breve

Sicilia e Malta rilanciano il cicloturismo

Tavolo politico-tecnico a Caltanissetta del partenariato strategico "Italia-Malta" ed "Italia-Tunisia" formato dai rappresentanti di cinque Province della Sicilia (Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Trapani) per la presentazione del progetto "Sibit" - a finanziamento comunitario per un milione di euro - che riguarda lo sviluppo del cicloturismo nelle realtà siciliana e maltese. L'obiettivo è quello di potenziare una forma di turismo sostenibile, ad oggi poco sfruttata nelle aree coinvolte, soprattutto per la inadeguatezza delle strutture. Sia il territorio siciliano che quello maltese si prestano, infatti, a divenire ottime mete per il cicloturismo, per cui la finalità del progetto rimane quella di migliorare l'offerta nelle rispettive realtà e favorire un'integrazione tra i rispettivi sistemi turistici. Si prevede, dunque, di organizzare il "cicloturismo", di promuoverlo e di introdurre nel mercato i cosiddetti "bike-hotels", cioè strutture che offrono ai ciclisti attrezzature e servizi specializzati.

"Gela Provincia" finita la raccolta delle firme

Sabato 27 e domenica 28 marzo sono stati in migliaia i cittadini gelesi che si sono recati ai gazebo per firmare la petizione promossa dal Comitato delle associazioni per "Gela Provincia" concludendo la prima fase del progetto. Adesso per il Comitato inizia un altro grande lavoro, la conta delle firme valide, i certificati elettorali da allegare, al fine di poter, entro aprile 2010, consegnare tutte le firme presso l'Assessorato Regionale agli Enti Locali, che ricontrollerà la validità delle firme.

Torneo regionale di basket a Mazzarino

(Pabo) Partono le iscrizioni per la seconda edizione del torneo regionale di basket 3vs3 "I love this game". A darne l'annuncio è l'official organizer Gaetano Capostagno, giovane ventottenne di Mazzarino. Le gare si disputeranno, presso i campetti polivalenti di contrada "Piano", a Mazzarino il 24 e 25 giugno prossimo per la sezione femminile, mentre per la sezione maschile la gara si terrà il 26 e 27 giugno. "Lo streetball ovvero il basket 3vs3 - afferma Gaetano Capostagno - è nato negli Stati Uniti, nei quartieri poveri. Io amo questo gioco insieme alla musica - aggiunge - perché musica e basket, entrambi sono connotati da tempi e ritmi latini". L'ingresso è libero e sono previsti trofei e coppe per i primi tre classificati, per il vincitore della gara da tre punti e ancora un trofeo speciale andrà al miglior giocatore "I love this game".

GELA Levata di scudi contro il ridimensionamento della sanità al Vittorio Emanuele

Chiuso il reparto Malattie infettive

Negli anni 90 il reparto di malattie infettive fu potenziato mentre l'Aids mieteva vittime: oggi non esiste più. Il disegno di riordino della rete ospedaliera e la distribuzione dei posti letto ha impoverito il territorio provinciale e Gela in particolare. La programmazione operata dall'Assessorato alla sanità non prevede la presenza di un reparto di malattie infettive nell'area cittadina, cancellando, di fatto, con un colpo di forbice 10 posti letto e quindi l'unità operativa di malattie infettive del presidio ospedaliero V. Emanuele di Gela. E non è tutto: sono stati ulteriormente depotenziati posti letto nell'ospedale di Gela. Il servizio di talassemia avrà 6 posti in Day hospital in meno, l'ostetricia meno 2 posti letto ordinari meno 2 in DH, l'otorino 3 posti ordinari in meno e 1 in DH; 4 posti letto ordinari in meno per la medicina e meno 2 in DH; in chirurgia meno 2 posti letto ordinari; in urologia meno 1 posto letto ordinario e in ortopedia meno 3 posti letto in 1 in DH. "Questo riordino comporta gravi conseguenze per la salute e la buona sanità da fornire alla popolazione della città - dicono il consigliere comunale del PdL, Lucio Greco. Chiediamo la convocazione urgente del Consiglio comunale per dibattere la grave situazione e per intraprendere le iniziative in grado di garantire una giusta riorganizzazione sanitaria e un migliore riordino dei posti letto da assegnare all'ospedale Vittorio Emanuele di Gela".

Il deputato regionale Miguel Donegani ha chiesto un incontro al direttore generale Cantaro che è ottimista e presenterà un documento all'Assessorato regionale in cui è previsto il mantenimento dei posti di malattie infettive e talassemia.

Buone notizie invece per l'ospedale di Niscemi. Il sindaco Di Martino, una delegazione di esponenti politici di Niscemi composta dai Consiglieri comunali Massimo Di Bennardo e dal dr. Stefano Allia, unitamente al dirigente provinciale del PD Francesco Di Dio, è stata ricevuta dal responsabile della Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta Paolo Cantaro circa la situazione e le prospettive dell'ospedale "C. Basarocco" di Niscemi. All'incontro era presente l'on.le Miguel Donegani, che si è attivato in tale direzione. Il dr. Cantaro ha esposto le azioni e gli interventi a breve che sono in cantiere a favore della struttura ospedaliera, che consistono in: gara di appalto in corso per lavori di 200 mila euro per il consolidamento e la messa in sicurezza dell'ala del vecchio ospedale, dove appresso verranno trasferiti gli uffici del poliambulatorio, in atto siti nei locali angusti di via Mazzini. La consegna a breve di un moderno mammografo, per cui Niscemi (unitamente a Gela, Caltanissetta e Mussomeli) diventerà uno dei quattro centri in Provincia di tale importante diagnostica preventiva per le donne; l'assegnazione di una nuova unità di dirigente medico nel reparto di medicina. Oltre a seguire il corretto iter burocratico il dr. Cantaro si è impegnato anche sia a fornire nel più breve tempo possibile all'ospedale una "autoambulanza" medicalizzata e a fare nei prossimi mesi una verifica dei parametri di decenza della struttura ospedaliera finalizzata ad un aumento dei posti letto assegnati.

Liliana Blanco

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.unizkm.al/zkm/brick/home

La fondazione "Nostra Signora del Buon Consiglio" (NSBC) è un soggetto giuridico di diritto albanese, istituita nel 1993 dalla "Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione" (CFIC) per rappresentarne in Albania le finalità e l'ispirazione, dovute al carisma evangelico di un religioso infermiere ed educatore italiano: Luigi Maria Monti (Bovisio Masciago 1825 - Saronno 1900). Guarire i malati attraverso la ricerca e la cura, accogliere i giovani assicurando loro una formazione per la vita sono, dunque, i due grandi ambiti di intervento che la fondazione ha a cuore nel suo lavoro in Albania. Si tratta di una sintesi della missione cristiana, che lungo i secoli ha sempre manifestato un crescente impegno verso le persone in

condizioni di vita più deboli. Esercitare questo in Albania significa operare un salto di qualità nell'espressione delle iniziative di carità: non più - o non solo - interventi di emergenza, ma anche azioni che incidano profondamente nello sviluppo della società locale e nella crescita delle singole persone. Le facoltà disponibili in questa università sono quelle di medicina, odontoiatria e protesi dentaria, infermieristica, fisioterapia, farmacia, scienze politiche, economia e gestione aziendale. Inoltre l'università offre dei qualificati master riguardanti la gestione sanitaria e la gestione finanziaria delle aziende sanitarie. L'università ha dato vita ad un poliambulatorio e ad un ospedale riconosciuto come "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico". Il poliambulatorio è uno dei più importanti centri dermatologici del mondo, avendo accumulato una casistica eccezionale nei suoi cento anni di attività. La lunga operatività in ambito dermatologico ha dato origine alla

ricerca e produzione di farmaci e cosmetici con l'azienda IDI Farmaceutici di Pomezia (Roma). Dal 2004 la congregazione gestisce nei pressi di Milano il Nerviano Medical Sciences, centro di ricerca sui farmaci antitumorali, uno dei più grandi in Europa. Questo vasto patrimonio, costituito dall'esperienza assistenziale delle persone malate e dalla costante ricerca, è messo a disposizione dell'iniziativa della Fondazione NSBC in Albania, secondo l'ispirazione cristiana che anima gli enti promotori. Il sito, ricco di news riguardanti anche tutti i corsi e i concorsi indetti dall'ateneo, offre l'accesso on-line ai servizi, attraverso dei portali, agli studenti e ai docenti della prestigiosa università.

a cura dei Giovani Insieme (www.movimentomariano.org)
e-mail: giovani.insieme@movimentomariano.org

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

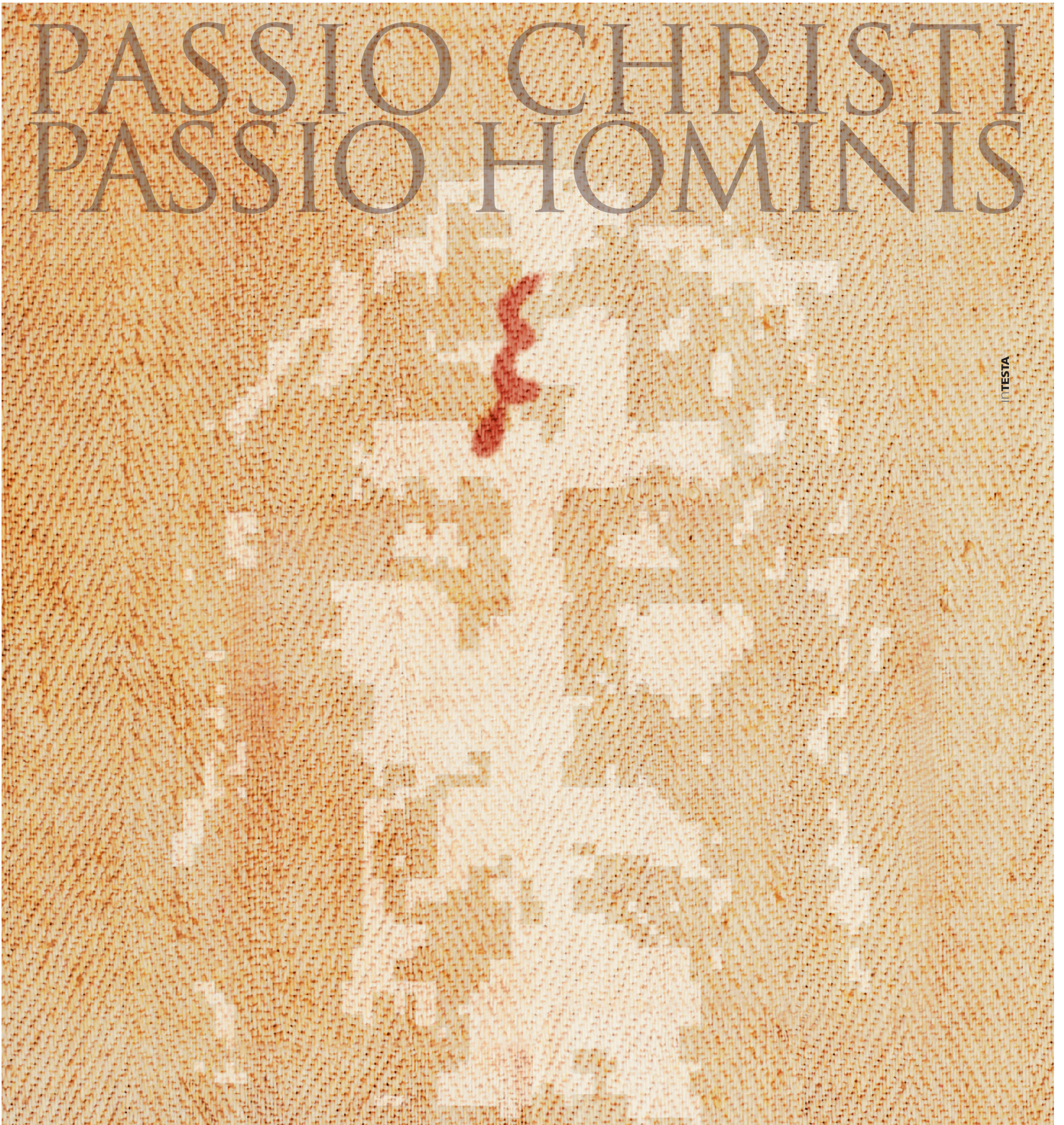
Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 31 marzo 2010 alle ore 16.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

PASSIO CHRISTI PASSIO HOMINIS



TESTA



SOLENNI OSTENSIONE DELLA SINDONE 10 APRILE - 23 MAGGIO 2010

LA SANTA SINDONE SI MOSTRA SOTTO UNA NUOVA LUCE. DOPO L'OSTENSIONE DEL 2000 E UNA SERIE DI IMPORTANTI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, SARÀ DI NUOVO ESPOSTA NELLA CATTEDRALE DI TORINO. **PRENOTATEVI GRATUITAMENTE ON LINE**, TROVERETE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER IL VOSTRO SOGGIORNO E SULL'OFFERTA TURISTICA DI TORINO E DEL PIEMONTE.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA E GRATUITA SUL SITO

www.sindone.org

0080007463663
NUMERO VERDE GRATUITO DA RETE FISSA
008000 SINDONE



SOSTENGONO
L'OSTENSIONE

FONDAZIONE CRT



SI RINGRAZIANO



Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA Intitolata a mons. Cravotta e padre Bernunzo, ha sede nello stabile delle orsoline

Inaugurata la casa per anziani



Inaugurata a Barrafranca una struttura residenziale per anziani intitolata a due sacerdoti barresi: mons. Giovanni Cravotta e don Alessandro Bernunzo. A dare un contributo notevole l'associazione locale "Il Sorriso" che da cinque anni opera nella struttura di piano terra organizzando un quotidiano programma di volontariato verso le categorie più fragili della società come gli anziani e le persone che vivono in solitudine. Al taglio del nastro erano presenti il ve-

sco, mons. Michele Pennisi, i sacerdoti don Liborio e don Antonino Tambè, don Luca Crapanzano e don Benedetto Mallia, così come il sindaco Angelo Ferrigno, il vicesindaco Enzo Pace e l'assessore Stella Arena, il comandante della polizia municipale, Giacomo Stazzanti e il ten. Maria Costa insieme ad alcuni rappresentanti di associazioni, assieme a molti cittadini. Emozionate il presidente dell'associazione il 'Sorriso', Mariastella Malacasa e le custodi e responsabili della

struttura da quando fu costruita agli inizi degli anni sessanta, Elena Pinnisi e Stella Malacasa, figlie di Sant'Angela Merici, chiamate anche orsoline. "Se a monsignor Giovanni Cravotta dobbiamo l'esistenza fisica di questo splendido complesso - afferma il socio fondatore dell'associazione 'Il sorriso', Salvatrice Tambè - è grazie all'interessamento e alla fiducia nel progetto di un'altra importante figura della comunità come don Sandro Bernunzo che è stata messa in moto la macchina

organizzativa per questo ambizioso progetto. Negli ultimi anni nella struttura ha operato, dove ha la sede l'associazione 'Il Sorriso', un gruppo di donne laiche con il coinvolgimento, tramite una nuova serie di attività, di molti anziani".

"È importante che questa iniziativa sia sorta da privati senza contributi pubblici - ha affermato il vescovo, mons. Michele Pennisi - perché vuol dire che diverse sono le persone che mostrano l'aiuto per il prossimo in modo autentico. Questa è la casa della comunità perché l'anziano si deve sentire in famiglia. Un luogo in cui oltre ad essere valorizzato un immobile, che è stato realizzato da figure di sacerdoti e dove hanno operato per tanto tempo il gruppo secolare delle orsoline, è collegato benissimo sia per un servizio religioso visto la presenza di una grande chiesa che del centro diurno per anziani". La residenza potrà ospitare venti anziani con altrettanti posti letto.

Renato Pinnisi

in Diocesi

Settimana Biblica

(Carcos) Ancora una volta sarà Mazzarino ad ospitare dal 9 all'11 aprile prossimi la Settimana di studi Biblici giunta quest'anno alla sua XIII edizione. Organizzata dal Centro di Studi Biblici "Bet Hokmâ" di Mazzarino, dal Centro biblico diocesano "Verbum Domini" di Catania e dal centro di formazione permanente della diocesi di Piazza Armerina, la Settimana, patrocinata dall'Associazione biblica italiana, sarà dedicata allo studio del libro di Nehemia attraverso una lettura esegetica, teologica e spirituale. Le relazioni principali saranno accompagnate da seminari esegetici - spirituali. Le prime saranno tenute dal prof. Tiziano Lorenzin, docente di Sacra Scrittura nella Facoltà Teologica del Triveneto di Padova. I seminari saranno tenuti dai professori della Facoltà Teologica di Sicilia di Palermo Angelo Passaro, docente di esegesi biblica e Giuseppe Bellia, docente di teologia biblica. La XIII settimana di studi biblici si svolgerà presso l'Alessi Palace Hotel di Mazzarino. Prenotazioni a passaro@fatesi.it oppure alef27@alice.it

Giornata 8x1000

(Carcos) Si terrà sabato 10 aprile alle ore 10, presso la sala convegni del Museo diocesano di Piazza Armerina, l'annuale conferenza diocesana per il Servizio del sostegno economico alla Chiesa Cattolica. L'incontro del gruppo di lavoro diocesano con i referenti parrocchiali sarà presieduto dal vescovo mons. Michele Pennisi in preparazione alla giornata nazionale di sensibilizzazione e promozione all'otto per mille in favore della Chiesa Cattolica. Durante l'incontro, oltre la relazione dell'incaricato diocesano cav. Orazio Sciascia, saranno programmate le iniziative da intraprendere, saranno illustrati gli interventi realizzati nella diocesi piazzese, con i fondi dell'otto per mille. Nell'occasione il vescovo commenterà l'Enciclica del Papa Benedetto XVI "Caritas in veritate".

Concerto di Passione

Grande successo nella Chiesa del Carmine a Pietraperzia del concerto "In passione Domini" organizzato dalla Confraternita "Maria Ss. del Soccorso" in collaborazione con il Corpo bandistico "Vincenzo Ligambi". Lunedì 29 marzo infatti la banda, diretta dal M° Salvatore Bonaffini, ha eseguito alcuni brani tradizionali della settimana Santa. Molto apprezzata la presenza del gruppo dei Lamentatori di Butera che hanno rappresentato la loro tradizionale "ladata". Il momento clou si è avuto quando alcuni membri del coro del Teatro Bellini di Catania hanno cantato il brano "Ah si, versate lacrime" e il maestro spagnolo Pedro Molina Gonzales, direttore d'orchestra, compositore e docente in un liceo musicale di Valencia, ha diretto la stessa banda in un brano composto da autori pietrini.

Cattolici e Valdesi: appello alle istituzioni

In seguito alle civili proteste per la situazione in cui versano gli operai del polo tessile di Riesi (v. Settegiorni del 21 marzo), i rappresentanti locali delle Chiese Cattolica e Valdese hanno inviato una lettera aperta ai Politici e Rappresentanti Istituzionali, a tutti i livelli. Ne riportiamo il testo integrale.

"Signori, i lavoratori dell'ex Polo Tessile di Riesi stanno vivendo con angoscia la prospettiva di un futuro senza lavoro. La Chiesa Cattolica e la Chiesa Evangelica Valdese, come già nel 2002, sono a fianco dei lavoratori, ne condividono le ansie e la richiesta di garantire un futuro sereno per se stessi e le loro famiglie. Fanno proprie le parole del Vescovo mons. Michele Pennisi che ha affermato: "La politica deve farsi voce della propria comunità". Ed ha esortato "le autorità politiche e civili ad un comune e forte impegno per tutelare i lavoratori e le loro famiglie". Il diritto al lavoro è sacro ed è costituzionalmente garantito, lo Stato deve rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della persona, e l'aspirazione al lavoro diviene elemento essenziale da tutelare se non si vogliono regalare braccia alla mafia ed ai comportamenti violenti ed illegali, dove solo la legge del più forte impone le regole. I lavoratori chiedono con forza a tutti i rappresentanti istituzionali e politici di rappresentare le loro giuste rivendicazioni che non sono la richiesta di ulteriori periodi di sostegno tramite ammortizzatori sociali, ma la richiesta di ricollocazione e riqualificazione nel rispetto del supe-



riore diritto a vivere onestamente una vita fondata sul proprio lavoro, l'unica che permette di avere dignità sociale e rispetto di se stessi, senza essere considerati un peso sulle spalle della società civile. Le Chiese condividono pienamente la richiesta dei lavoratori ed invitano le Istituzioni, a tutti i livelli di farsene carico e di sostenerla fino a completa risoluzione. In questi anni si è assistito ad una lunga storia di promesse disattese, illusioni, indifferenza e raggiri riguardanti anche altri settori. Oggi viviamo la drammatica ipotesi che vada a fondo l'economia del

paese di Riesi, già in fortissima crisi e senza prospettive anche nell'agricoltura, suo nerbo portante, e di conseguenza nel commercio. Ai nostri Politici nazionali, regionali e provinciali, al Sindaco, ai sindaci ed a tutti coloro che hanno responsabilità pubbliche si rinnova la fiducia e si chiede di fare tutto il possibile presso tutte le Istituzioni, anche nel superamento di certo disfattismo superficiale di alcuni cittadini e di quanti sono male informati. Le Chiese non si schierano a difesa di una categoria, ma dell'economia, della sopravvivenza e del futuro di Riesi. Al presente chiediamo per loro e per la cittadinanza tutta, la capacità di restare uniti e di affrontare nella piena legalità la drammatica situazione. Ed infine esprimiamo la speranza che Dio, Padre provvidente, aiuti a trovare le vie più opportune per raggiungere la meta. Nell'imminenza della Pasqua è questo l'augurio che la Chiesa Cattolica e la Chiesa Valdese di Riesi rappresentano alla cittadinanza".



11 APRILE 2010

AT 5,12-16
AP 1,9-11A.12-13.17-19
Gv 20,19-31

«...E cercavo la via per procurarmi la forza che mi mettesse in grado di godere di Te, ma non la trovavo, fino a quando non abbracciai il mediatore di Dio e degli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che è sopra tutte le cose, Dio benedetto nei secoli, che mi chiamava e mi diceva: lo sono la via, la verità e la vita... Non ero infatti tanto umile per possedere il mio Dio, l'umile Gesù, e non

rendone la superbia e nutrendone l'amore. Così evitava che per l'eccessiva fiducia in se stessi si spingessero troppo oltre e procurava che, piuttosto, si sentissero deboli, vedendo ai loro piedi la divinità divenuta debole per aver condiviso la nostra tunica di pelle, e che, esausti, si prosternassero davanti a lei: essa poi, alzandosi, li avrebbe sollevati» (Agostino, *Confessioni* 7.18.24).

È interessante sottolineare come nel racconto del dopo Pasqua di Giovanni, l'evangelista non usi il verbo "apparire", ma usi invece il verbo "venire", creando così una sorta di grande inclusione con l'inizio del vangelo, dove si dice che il Verbo venne tra i suoi. Nel

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMINICALE

Il domenica di pasqua - C

a cura di don Angelo Passaro

conoscevo quale fosse l'insegnamento che dava la sua debolezza. Perché il tuo Verbo, verità eterna... innalza fino a se stesso quanti gli sono soggetti, ma si è costruito... un'umile casa con il nostro fango, per servirsi di essa allo scopo di distaccare da se stessi, abbassandoli, quanti dovevano essergli soggetti, e di trasportarli fino a lui, guardandone la superbia e nutrendone l'amore. Così evitava che per l'eccessiva fiducia in se stessi si spingessero troppo oltre e procurava che, piuttosto, si sentissero deboli, vedendo ai loro piedi la divinità divenuta debole per aver condiviso la nostra tunica di pelle, e che, esausti, si prosternassero davanti a lei: essa poi, alzandosi, li avrebbe sollevati» (Agostino, *Confessioni* 7.18.24).

È interessante sottolineare come nel racconto del dopo Pasqua di Giovanni, l'evangelista non usi il verbo "apparire", ma usi invece il verbo "venire", creando così una sorta di grande inclusione con l'inizio del vangelo, dove si dice che il Verbo venne tra i suoi. Nel

venire del Risorto presso i suoi discepoli c'è così l'offerta di una grazia, di un dono, ora definitivamente compiuto. Il venire del Risorto è il compimento della "visita" che Dio ha fatto al suo popolo. Una visita che è segno di giudizio perché pone nella verità. Una visita che ora porta con sé la pace.

Il Risorto in questo modo ri-crea il legame con la sua comunità, la rigenera per una missione che sia trasparenza dell'amore di Dio per l'uomo. La prima lettura fa evidentemente riferimento a questa verità: la comunità dei discepoli rigenerata dalla presenza del Risorto fa trasparire il desiderio di Dio di guarire l'uomo. I miracoli che i discepoli sono ora in grado di compiere conducono alla fede nel Signore («Intanto andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano nel Signore», At 5,14), i discepoli cioè diventano il luogo in cui ogni uomo può riconoscere la volontà di Dio sulla storia umana, volontà di pace e di salvezza. Tra i discepoli, la figura di Tommaso, presentata nel racconto giovanneo, è stata sempre interpretata come figura dell'incredulo. Nella strategia narrativa del vangelo di Giovanni,

egli appare, invece, come colui che si apre a una fede adulta. Tommaso chiede di poter "vedere" i segni della carità di Dio come si sono realizzati sulla croce («Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò», Gv 20,25). Per credere Gesù risorto bisogna crederlo crocifisso. È il mistero pasquale! Perciò l'essere credente è ormai non più un vedere, ma un ascoltare che diventa professione di fede: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 19,28). Si crede perché nell'ascolto si diviene capaci di guardare con attenzione ai segni dell'amore di Dio, alle piaghe dell'umanità ferita, dell'uomo solo. Nel segno della croce si "vede" il Risorto.

Il dono dello Spirito del Risorto dona dunque la pace perché fa diventare capaci di perdono: Gesù consegna la sua parola di perdono a un gruppo di peccatori perché, per la potenza dello Spirito, essi diventino capaci di annunciarla come la possibilità, per ogni uomo di ogni tempo, di rigenerazione e di vita nuova.

RINNOVAMENTO Una nota dopo gli attacchi della stampa alla Chiesa sul fenomeno dei preti pedofili

Martinez solidarizza col Papa

Il Consiglio e il Comitato nazionale del Rinnovamento nello Spirito, presieduto da Salvatore Martinez, esprime solidarietà al Papa dopo i recenti attacchi della stampa sui casi di pedofilia. Lo fa attraverso un comunicato emesso da Loreto la Domenica delle Palme. "Noi, laici e sacerdoti del Rinnovamento nello Spirito - si legge - sentiamo vivo il dovere di allertare la coscienza delle migliaia di persone che disorientate guardano alla nostra capacità di giudizio e alla nostra responsabilità. Ribadiamo profondo affetto e vicinanza spirituale al Papa Benedetto XVI, al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana card. Angelo Bagnasco e a tutti i Pastori della Chiesa sfidati nell'esercizio della verità che, in nome della giu-

stizia, si vorrebbe data senza misericordia". Quindi la nota prosegue: "Non saranno mai i peccati degli uomini di Chiesa, figli anch'essi del tempo corrente che va smarrendo drammaticamente il senso del peccato e la nozione di bene comune, a deturpare la bellezza e la missione divina della Chiesa. Essa è stata e sempre sarà esperienza di salvezza da ogni male e per ogni uomo, sia esso offeso o offensore. Nella Chiesa, madre esperta dell'umano soffrire e benefica amica degli uomini, noi abbiamo imparato ad amare e siamo diventati uomini e donne migliori; abbiamo imparato quanto sia difficile ma indispensabile perdonare, per trovare pace e concordia sociale e interrompere il perpetrarsi della cultura del rancore e della

violenza; abbiamo imparato a riparare agli errori dell'orgoglio umano, sforzandoci di offrire comprensione e compassione ai tanti ammalati, sfiduciati, ingannati che bussano alle porte dei nostri Gruppi e Comunità in ogni angolo d'Italia".

Circa i religiosi, accusati dei deprecabili atti di pedofilia il comunicato precisa: "Preghiamo perché quei consacrati che hanno offeso Dio e gli uomini con una condotta deplorabile, rientrino in se stessi e ritrovino uno stile di vita adeguato alla vocazione e alla missione che hanno abbracciato. A quanti hanno subito violenze e pensano che la loro ferita non possa essere rimarginata, va tutta la nostra comprensione; ad essi vogliamo dire, umilmente e confortati dall'esperienza

di tanta nostra gente, di confidare nella giustizia di Dio e non solo in quella degli uomini, perché nessuna legge ha mai salvato dal dolore e nella Chiesa l'amore che si può incontrare è più grande del male subito".

La nota accenna ad una chiave di lettura della situazione attuale: "Siamo persuasi che la madre di tutte le crisi del nostro tempo è spirituale. Il disarmo morale corrente ha bisogno di un riarmo spirituale per una nuova coscienza sociale. Se l'uomo è de-spiritualizzato, anche la società diventa de-moralizzata, l'onestà e la capacità di resistere al male appassiscono, prevalgono i paradigmi materialistici, la deriva individualistica non conosce più freni. Urge, dunque - conclude il

comunicato - un sussulto spirituale. È possibile ancora ritrovare in noi stessi quell'eredità di bene e di benevolenza che nei momenti più confusi e ardui della storia non solo ha fatto sollevare lo sguardo verso Dio, ma soprattutto spalancare le braccia verso gli uomini. Noi non lasceremo cadere le nostre braccia dinanzi al male che sembra impere nel cuore degli uomini ancor prima che della storia. Nel tempo in cui tutto si globalizza nessuno può più fare a meno dell'altro; nessuno può dire di bastare a se stesso; nessuno sarà mai così provato da voler decidere di non regalare uno sguardo di misericordia".

G. R.

Crocetta, facciamo l'antimafia anche a Bruxelles

A pochi giorni dal divieto di accesso al Parlamento Europeo della delegazione di universitari palermitani, "rei" di indossare una t-shirt con la scritta "No mafia" interpretata dagli uomini della security come uno "slogan politico", a Bruxelles, lo scorso 24 marzo, si è tornato a parlare di Antimafia e di lotta al fenomeno mafioso in Europa, con un evento fortemente voluto dall'eurodeputato del Partito Democratico Rosario Crocetta. All'incontro hanno aderito europarlamentari appartenenti a diversi gruppi, alcuni dei quali hanno indossato la maglietta "no mafia" in segno di solidarietà. La conferenza ha visto la straordinaria partecipazione di Elisabetta Caponnetto, moglie del padre del pool Antimafia di Palermo Nino Caponnetto e del presidente dell'omonima associazione Salvatore Calleri. Presente anche una delegazione di circa 60 persone provenienti da diverse città siciliane. Martin Schultz presidente del gruppo parlamentare dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici presso

il PE nel suo intervento, ha manifestato la necessità di una lotta alla mafia europea, esprimendo il suo dissenso verso un'interpretazione diffusa della mafia in molti paesi della UE, che la vedono come un fenomeno folkloristico italiano. Schultz si è impegnato per far sì che vada avanti la proposta avanzata da Crocetta riguardo l'istituzione di una commissione antimafia a Bruxelles, ribadendo stima e solidarietà nei confronti di tutti coloro che ogni giorno rischiano la vita per promuovere e affermare il principio di legalità e giustizia.

Convinto che di mafia in Europa se ne debba parlare in maniera forte e approfondita anche Juan Fernando Lopez Aguilar, ex ministro della Giustizia in Spagna, oggi eurodeputato che ha rimarcato particolarmente sulla necessità che si crei una normativa comune a tutti gli stati membri, che punisca il reato di associazione mafiosa e dei crimini connessi, in maniera uguale ovunque vengano commessi, mettendo in connessione

le forze di polizia dei vari stati, in modo da creare un'ampia rete unitaria che combatta la criminalità organizzata senza sconti, con regole e leggi condivise che portino ad una lotta decisa e dura negando così la possibilità alla mafia di strutturarsi più facilmente in alcuni paesi europei, perché non vi sono leggi che prevedono pene rigide e controlli approfonditi. Intervenuti all'incontro anche i deputati Sonia Alfano, Luigi De Magistris, Rita Borsellino, Luigi Berlinguer e Sergio Cofferati. L'eurodeputato Rosario Crocetta, promotore dell'iniziativa, ha espresso la volontà di continuare ad affrontare la questione della lotta alla mafia tanto in Italia, quanto in Europa annunciando una battaglia al Parlamento Europeo per l'istituzione della Commissione Antimafia e l'organizzazione programmatica di eventi come questo, per non far

calare l'attenzione su un fenomeno, qual è quello mafioso, che ormai è assolutamente integrato nel tessuto economico - sociale di tutti i Paesi.

Giacomo Lisacchi

ELEZIONI REGIONALI Dopo il voto bisogna lavorare con coraggio e fiducia

Ora non ci sono più alibi

Calano i votanti, in misura molto marcata, più dell'8%. È un "partito" rilevante, che lancia alla classe politica tutta, maggioranza ed opposizioni, un messaggio chiaro e forte. Bisogna lavorare, senza alibi: non serve nulla di straordinario, bisogna far funzionare le cose, nel rispetto delle persone e delle regole. È vero però che, dal punto di vista dei risultati, "gli assenti hanno sempre torto". E i risultati delle 13 regioni non sono privi di motivi di riflessione. Le regionali non precedevano, come fu nelle due ultime occasioni, le politiche, di pochi mesi. Questa volta si è trattato di "elezioni di mezzo termine", in relazione con la legislatura. La maggioranza di centro-destra (Pdl e Lega) partiva da due sole regioni, anche se molto impor-

tanti, Lombardia e Veneto. Ad esse ha aggiunto la conquista del seggio di presidente in Calabria, Campania e, dopo un testa-testa molto combattuto, in Piemonte e nel Lazio. Il centrosinistra, che conferma le quattro regioni "rosse" Emilia-Romagna, Toscana, Marche ed Umbria, mantiene la Puglia, la Basilicata e la Liguria.

Vince insomma il centro-destra, con una significativa affermazione del presidente del Consiglio Berlusconi, molto impegnato nella campagna elettorale, e della Lega, l'unica delle maggiori forze politiche a crescere in modo considerevole. Entrambi ben sotto il 30%, le elezioni regionali dimostrano come i grandi partiti di rasmembramento, Pd e Pdl, siano ancora alle prese con la loro fondazione molto rapida: c'è

certamente molto da fare nella definizione del profilo e nello sviluppo della struttura interna, così come nel sistema delle relazioni di coalizione. L'Udc ha visto la sua politica di alleanze a "geometria variabile" piuttosto stabile nei risultati.

Finita una delle campagne elettorali più rissose, strillate, rocambolesche della storia recente insomma non ci sono più alibi per nessuno. La situazione non è brillante, l'Italia sta facendo bene nella crisi mondiale, ma i problemi sono tanti: occorre lavorare molto a tutti i livelli. Le regioni, si sa, hanno soprattutto competenze sulla sanità. Noi dobbiamo andare fieri - lo si è visto in relazione al dibattito di questi mesi negli Stati Uniti - del nostro sistema sanitario. Eppure è pieno di sprechi e buchi, che

è necessario colmare, semplicemente rispettando le regole e lavorando bene, ciascuno per la sua parte. E quel che vale per la sanità vale in moltissimi altri campi di politiche pubbliche. Serve allora una classe politica adeguata. Avremo un paio d'anni senza significative scadenze elettorali: c'è tempo per lavorare, c'è tempo anche per far crescere le forze politiche e le vocazioni alla politica. Abbiamo infatti tutti bisogno di guardare avanti con impegno, con coraggio, con fiducia. A questo proposito il chiaro discorso sull'impegno, sui valori di riferimento e sulla stoffa delle persone, che i vescovi e i cattolici hanno sviluppato nei giorni scorsi, rappresenta un preciso e sereno riferimento per tutti.

Francesco Bonini

IL LIBRO

I Santi Italo - Greci dell'Italia Meridionale. Epopea Spirituale dell'Oriente Cristiano. Profilo storico del monachesimo Italo - Greco

di Padre Alessio Jeromonaco
Nicola Calabria Editore - Patti 2008
pag. 164 € 10,00

Padre Alessio è un eremita messinese, erede della più genuina tradizione del monachesimo italo-greco che, nei secoli passati,

ha riempito l'Italia meridionale, principalmente la Sicilia e la Calabria, di santi monaci, le cui vite in breve sono state riunite in un agile volume.

Ne ha curato la veste tipografica Nicola Calabria editore, di Patti. Le pagine sono frutto di anni di ricerca compiute da padre Alessio, Jeromonaco ortodosso, fondate sulle fonti superstiti, vagliate con criteri scientifici da competenti studiosi di



agiografia, storia della Chiesa antica, della spiritualità cristiana, del monachesimo antico. Si tratta di 184 profili agiografici che testimoniano della santità di monaci ed eremiti vissuti nell'Italia meridionale al tempo in cui le Chiese di oriente e occidente erano unite. Tra esse anche quelle di Sant'Elia da Enna e di Filippo e Niceforo di Agira: uno sforzo, quello di padre Alessio, per contribuire, non solo al dialogo ecumenico, ma pure alla riscoperta delle comuni radici della cultura e della civiltà europea, il cui elemento essenziale è costituito dall'identica fede cristiana, inculturata nei differenti ambiti umani (ellenistico, greco, romano, gallico, celtico, germanico, slavo, anglosassone, scandinavo, iberico). Il volume si può richiedere a Nicola Calabria editore, via Magretti 40, Patti (Messina).

music'@rte

di Maximilian Gambino

La musica e l'estate

Siamo non tanto lontani dall'estate, e già l'industria dello spettacolo e tutti gli enti organizzativi, stanno per attivarsi, per prendere contatti con i vari artisti, per creare eventi, iniziando a pianificare quanto in termini economici si può fare.

L'estate per quel che riguarda la musica è un momento magico, sia perché è bello poter fare spettacoli all'aperto, ma anche perché, la richiesta da parte dei comuni,

crea un grande mercato da non perdere. Anche la musica si adegua in base alla stagione, visto e considerato che molti artisti, progettano dei brani, proprio per il periodo estivo, con ritmi più movimentati, che apre loro una doppia possibilità di successo, sia la normale diffusione e promozione nei vari network, che la possibilità di essere ballati nei vari locali estivi e nelle spiagge. Sì, perché se un brano ha successo in estate, si trascina anche per l'inverno, e facendo attenzione a quello che fanno

molti artisti di oltre oceano, la tendenza è proprio quella di alternare alla musica del loro genere, brani più movimentati.

I grandi professionisti della musica, hanno un loro genere preferito che li identifica e per il quale il pubblico li ha scelti, ma cercano sempre di rinnovarsi e stare al passo con i tempi, cosa che chi non fa non ha grande spazio nel tempo. Questi grandi personaggi tendono sempre a "colpire" più persone possibili e se questo vuol dire modificarsi un po', non è un problema, anche

perché un grande artista ha le capacità di creare brani anche lontani dal proprio stile, proprio perché è un artista.

La musica deve essere intesa come una forma d'arte senza confini, senza preconcetti sui diversi generi, che non sono i nostri, ma per essere grandi dobbiamo aprirci a tutti i gusti e prendere spunto dalle altre tendenze musicali.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Sacerdote di prestigio morale e culturale, collaboratore fidato dei Vescovi.

Mons. Gioacchino Federico

ANNO SACERDOTALE – FIGURE DI PRETI

a cura di don Giuseppe Giuliana

<http://padre-giuliana.spaces.live.com>

Nato a Gela il 1 aprile 1908 ed ivi morto il 30 novembre 1982. Ordinato sacerdote 1930 da mons. Mario Sturzo, professore in Seminario e rettore da 1943 al 1948. Vicario Generale dal 1949 al 1953. Parroco Arciprete della Matrice di Gela dal 1953 al 1982. Vicario Foraneo di Gela-Parroco consultore, Presidente diocesano Associazione Clero, Membro della Commissione Catechesi...



pensiero filosofico sturziano, il "Neo sintetismo". In occasione della traslazione della salma in Cattedrale nel 1960 pubblicò l'opuscolo "Vescovo Sturzo". Gestì il passaggio da un Seminario, pensato anche in funzione degli Oblati di Maria, alla normalità. Insegnò Filosofia al Liceo, Dogmatica in Teologia, Religione nelle Scuole superiori Statali. Resterà fedele alla sua passione per la cultura, passando molto tempo nell'Archivio della Matrice di Gela, tra carte che vanno dal 1500 ad oggi, e sistemando e componendo le tante vertenze dei casi legati alla Chiesa Madre. Aiutava nella elaborazione delle tesi i giovani laureandi. Ha scritto una breve monografia su Gela, che è confluita in "La Diocesi di Piazza Armerina" (1967), testo da me curato e pubblicato in occasione del 150°.

Arrivò a Gela con un grande prestigio morale e culturale, e continuò ad essere "consigliere" ascoltato dei Vescovi ed uomo di mediazione in tempi di contrapposizioni, sostenendo e motivando le ragioni dell'Autorità. La parrocchia Matrice comprendeva un terzo della città negli anni '60, raggiungendo i 18 mila parrocchiani. L'attività prevalente, anche per il richiamo per tutta la città, non poteva che essere quella sacramentale. Un numero impressionante di battesimi, prime comunioni, cresime, matrimoni, funerali. Era collaborato da più sacerdoti e perdurava in quegli

anni la "Collegiata" per il servizio liturgico nelle feste ed in occasioni di funerali. Tollerò con pazienza situazioni difficili. Il suo parroco vide l'esplosione della natalità, dell'industrializzazione, dell'espansione urbanistica. Enormi quartieri popolosi cominciarono a sorgere a Caposoprano, Macchittella con la zona residenziale ANIC, verso la zona marittima di Manfria, e nella piana di Gela con Settefarine, con gravi problemi di infrastrutture e mancanza di chiese. S'imponneva il problema della nuova geografia religiosa di Gela, arroccata al centro abitato, con quattro parrocchie nello spazio di 500 mq., ed un'altra, affidata ai Cappuccini a Caposoprano (S. Antonio), ai Salesiani, al Villaggio Aldisio (S. Domenico Savio). La sua azione pastorale si muoveva sulla linea della sacramentalizzazione, la catechesi, l'Azione Cattolica, nei vari rami, tra cui quello dei Docenti (UCIIM). Niente di speciale in rapporto ad altri parroci e parrocchie, se non la qualità della sua preparazione, il suo spirito sacerdotale, la sua forte personalità.

Nel 1963, a dieci anni di Parroco, accogliendo le indicazioni del Vaticano II, promosse una vasta azione per il rinnovamento liturgico. Distribuí in migliaia di copie un libretto da lui fatto stampare con l'Ordinario della Messa in italiano. Era l'inizio dell'aggiornamento voluto dal Concilio. Passò dalla liturgia al laicato: dalla promozione alla corresponsabilità, all'azione sociale e politica. Un'azione che s'inseriva in quella schiera di uomini della Democrazia Cristiana, che Gela esprime in politica: nel Popolarismo sturziano prima e nel dopo guerra 1946/60 col Ministro Salvatore Aldisio, discepolo di Luigi

Sturzo, e il Sen. Damaggio. Mobilitò il popolo con i Comitati Civici, promosse affidandole alla cura del fratello Don Ciccio le Pie Unioni Braccianti, Pastori, Marinai.

Era naturale riferimento, ma anche il propulsore dell'azione politica locale, e non solo. I parroci che s'imponevano a Gela (uomini stimati da Mons. Sturzo) erano, al primo posto lui, Saverio Damaggio al Carmine, Nunzio Chiamante a S. Francesco, Antonio Di Fede a S. Giacomo. Nei francescani spiccava la figura di p. Enrico Melilli, Guardiano, e tra i Salesiani dal 1960 al 1966 mons. Vincenzo Scuderi, tra gli Agostiniani p. Antonio Corsello, dedito a pieno tempo alle ACLI. Il giovane clero era impegnato nei Circoli giovanili della GIAC. Nel 1970 manifestò una rinnovata attenzione ai giovani, avviò un cenacolo di studenti, suoi alunni. Con loro riprese il discorso della consapevolezza di essere Chiesa a partire dalla liturgia, preparata, animata, abbellita dal canto di una corale, e proiettando quei giovani nell'impegno sociale. Nello sconquasso che l'industrializzazione dell'ENI non poteva non produrre (Gela attirò decine di migliaia di operai del circondario e tecnici dal nord Italia) quello che resse fu la festa e la religiosità naturale del gelese. Essa si esprime (tuttora) in una concezione della vita e nella devozione alla Madonna delle Grazie (venerata nella Chiesa dei Cappuccini) e dell'Alemanna, Patrona di Gela, nel Crocifisso (del Carmine), legato alla salvezza della città nel terremoto del 1693, nella Settimana Santa. Tra le cose da lui promosse e volute ci sono l'incoronazione della Patrona, da parte del Capitolo Vaticano, rappresentato dal Cardinale

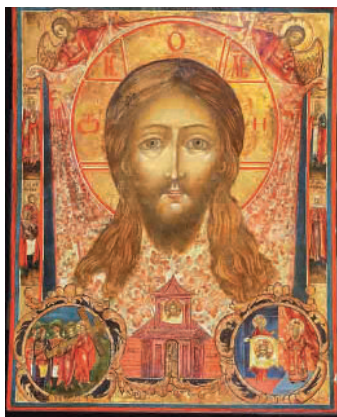
Micara, Vicario del Papa nel 1954; l'Istituto di Scienze Religiose, voluto da mons. Rosso, dipendente dalla Università Lateranense di Roma, dedicato a "Mario Sturzo", con una sede al centro diocesi ed un'altra a Gela. Nel 1979 venne insignito della onorificenza di "Protonotario Apostolico" da Papa Giovanni Paolo II. Silenziosamente chiuse la sua vita, segnata da una breve malattia che ne affrettò la fine. La statura del personaggio è anche nella sua cultura e umanità. Sacerdote pio, svolse un apostolato intenso e a largo raggio nell'ambito cittadino, accostando con sapiente discrezione le anime anche più lontane dall'altare.

Sua grande aspirazione fu la realizzazione di una Parrocchia che si configurasse primariamente come comunità orante, perché nella preghiera vedeva il presupposto e l'alimento necessario per ogni forma di militanza. Da questo convincimento nacquero le varie Associazioni di Preghiera e di Adorazione Eucaristica che egli patrocinò e assistette, sempre con zelo sacerdotale. Nei rapporti gerarchici della organizzazione ecclesiale fu esempio di disciplina e di sacerdotale obbedienza, perché in esse riconosceva possibilità ampie di collaborazione ai fini di una efficace azione pastorale. Esercitava il ministero sacerdotale con dedizione e fervore e, in tale esercizio, colse non poche gioie, ma colse, per l'altrui incomprensione e malizia, anche amarezze. Per queste, dotato com'era di forza d'animo e di fiducia nell'aiuto del Signore, soleva dire: "Sono il mio Venerdì, ma dopo la passione, c'è l'esultanza della Resurrezione". Gela lo ricorda come segno di resurrezione.

GELA Mostra di icone e raffigurazioni del Volto Santo a Manfria

La Sindone tra dono e profezia

Circa cinquanta pezzi, fra icone, riproduzioni e sculture, e non una copia autentica della Sindone, come erroneamente avevamo scritto nel titolo nel numero precedente di Settegiorni, comporranno la mostra espositiva "La Sindone: dono e profezia" che sarà inaugurata il prossimo 11 aprile presso l'Oratorio pubblico di Manfria. Un percorso espositivo che, partendo dal sudario di Gesù Cristo, appunto la Sindone, così come ci è stato tramandato da un'antica tradizione risalente proprio alla Passione di Nostro Signore, ci introduce e ripercorre duemila anni di raffigurazioni del Volto Santo, attraverso l'iconografia orientale e occidentale, attraverso l'Arte sacra, ed ancora attraverso la devozione popolare. L'evento sarà ar-



ricchito dalla proiezione del documentario "L'uomo dei dolori: la Sindone di Torino" di Michelangelo Dotto, video ufficiale realizzato in occasione dell'ultima Ostensione, avvenuta durante l'Anno del Giubileo 2000.

La Mostra, organizzata dalla Casa Francescana S. Antonio di Padova - Centro di Spiritualità e Cultura religiosa, in collaborazione col Museo del Cinema di Siracusa, l'Unione Cattolica Stampa Italiana - Sezione di Caltanissetta, il settimanale diocesano "Settegiorni, dagli Erei al Golfo" e la Fraternità del Volto Santo, rimarrà aperta tutte le domeniche sino al 15 agosto, festività dell'Assunzione della Vergine Maria.

Giuseppe Rabita

A Lourdes il congresso mondiale FIAMC

Si svolgerà dal 6 al 9 maggio il XXIII Congresso - pellegrinaggio mondiale dei medici cattolici a Lourdes, organizzato dalla FIAMC (Federazione Internazionale Associazioni dei Medici Cattolici). La Federazione ogni quattro anni organizza un convegno mondiale per offrire alla classe medica un adeguato confronto, a livello internazionale, gli opportuni aggiornamenti sul progresso tecnico-scientifico e, allo stesso tempo, un sostegno morale e spirituale. Il Congresso, che si svolgerà per la prima volta nella cittadina dei Pirenei, coincide con il 25° anniversario del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, sarà presieduto da José-Maria Simón-Castelli presidente della Federazione internazionale delle Associazioni dei medici cattolici ed avrà per tema "La nostra fede di medici". Si tratterà di un percorso di preghiera ed approfondimento sull'insegnamento della Chiesa per meglio comprendere il ruolo dei medici credenti nella società moderna.

Durante il Congresso i partecipanti sono invitati a fare un cammino in pellegrinaggio attraverso la preghiera in comune per comprendere meglio il proprio ruolo di medici credenti nella società, partendo da una visione dell'uomo fondata sulla Sacra Scrittura e sull'insegnamento della Chiesa. Naturalmente è prevista la partecipazione alle tradizionali funzioni del Santuario mariano. Quattro invece le sessioni di lavoro in quattro lingue (francese, inglese, italiano e spagnolo) che affronteranno i temi che corrispondono alla professione di fede: "Dio creatore - Gesù Cristo sofferente e guaritore - Lo Spirito della Vita - La Chiesa, Corpo di Cristo". Il Congresso-pellegrinaggio, è rivolto ai medici e loro familiari e a tutti gli interessati. Informazioni e prenotazioni www.amci.org - www.fiamclourdes2010.fr 06- 6873205; 06- 6873109, amci@amci.org; balzaret@libero.it

Carmelo Cosenza

della poesia

Carmelo Nastasi

Il poeta Carmelo Nastasi è di Viagrande (CT). È un lirico che spazia in un mondo di aggraziate osservazioni e sensazioni delicate, un mondo che ruota tra il fantastico e il reale in un armonico accordo di piacevoli sintesi. Partecipa a diversi concorsi letterari riscuotendo consensi di critica. Sue opere sono inserite in diverse antologie poetiche. Recentemente ha pubblicato una silloge "Poesie d'amore" con la prefazione di Alfio Grasso; un libro che con-

tiene, a fronte, anche la traduzione in francese di Chantal Gonfroy. "Amare - diceva Santa Teresa di Lisieux - è donare tutto se stessi" e Giovanni l'evangelista parlando dell'Amore vero, incarnato nel ventre della Vergine Maria, disse che Gesù "avendo amato i suoi, li amò sino alla fine" fino alla morte di croce. Ma sull'amore fiumi d'inchostro sono state scritte, anche perché - scrive il prefatore dell'opera - "l'amore è l'universo del nostro cuore, dove i sentimenti e le emozioni, come una moltitudine di stelle, brillano per illumi-

nare l'immenso godimento di un battito". Ma Carmelo Nastasi con la sua poesia parla anche della sua gente, della sua terra di Sicilia, terra di dei e di santi, terra di fuoco e di contraddizioni, coi suoi campi erbosi e le sue scogliere ricche di storia e di tradizioni antiche.

La palma di datteri

Si piegano da una parte
e dall'altra le foglie
dell'allungato stipite
roteano per l'aria

impazzita.

Il vento non sente
ragione, richiama,
si sperde e vibra
tra le pennate
foglie.

Pigola il passero
nella divelta grondaia
e il dondolare dei rami
afferma
nega.

Per poco si calma
il vento, s'attua.

Ritorna all'attacco,
scherzando e giocando:
or ride la palma.

Oggi è il suo turno,
si dondola e fischia
giulivo qui intorno
per l'aria; si spera
che ora s'acquieti.

Il meriggio s'avvia
il dattoliere si chiude
nel buio... il cuore
si posa nella quiete
sera.

a cura di Emanuele Zupardo ~ centrozupardo@tiscali.it

GELA Intercultura: Conferenza di Gianni Virgadola a Palazzo Ducale sui temi dell'integrazione

La bellezza dell'Oltre, la ricchezza degli Altri



Vincenza Romano, presidente di Intercultura; Gianni Virgadola e il prof. Vincenzo Tagliarino

Nell'ambito di una settimana di interscambio culturale fra giovani studenti provenienti da ogni parte del mondo, si è svolto lo scorso 23 marzo a Gela presso il palazzo ducale una conferenza tenuta dal prof. Gianni Virgadola, regista e studioso delle tradizioni cristiane, nonché consigliere nazionale

Enzo Guastella, che ha sposato entusiasticamente il progetto di Intercultura, e il dott. Orazio Genovese, presidente del Kiwanis Club di Gela che ha anche sponsorizzato l'iniziativa.

Virgadola, nel suo intervento, ha dato una chiave di lettura tutta "cristiana" di ciò dovrebbe essere l'integrazione

dell'Unione cattolica stampa italiana, che ha relazionato sul tema "La bellezza dell'oltre, la ricchezza degli altri". L'evento è stato promosso dalla sezione locale dell'Associazione Intercultura (fondata a Gela nel 1955) di cui è oggi presidente la signora Vincenza Romano. I lavori sono stati aperti dal past presidente prof. Vincenzo Tagliarino. Hanno poi introdotto il preside del Liceo scientifico "Vittorini" prof.

e il dialogo interculturale e interreligioso fra i popoli, riconoscendo nel prossimo non un potenziale nemico, una persona di cui diffidare, ma un fratello che ci fa più ricchi con i suoi talenti e la sue risorse, proprio perchè la ricchezza degli altri e la bellezza dell'oltre ci aprono dimensioni nuove e possibilità di crescita che mai potremmo guadagnare rimanendo egoisticamente chiusi nel nostro guscio. Gli studenti stranieri, ospiti a Gela, che hanno presenziato all'incontro e rimasti a Gela sino al 28 marzo sono stati: Elisabeth proveniente dagli Stati Uniti; Maria proveniente dall'Australia; Not dalla Thailandia; Fernanda dalla Costarica; Ida dalla Norvegia, Melissa dalla Repubblica Dominicana; Marie dalla Norvegia e Thomas dalla Germania.

Alla fine della conferenza il maestro Rocco Mammano ha allietato la riuscitissima serata con un'applaudita esibizione musicale.

Antonietta Coniglione

Cena ebraica con i bambini

Erano più di cento i bambini delle scuole elementari di Enna a colorare il palco dell'auditorium della chiesa nuova di Enna Bassa. Amore, unità e gioia sono le tre parole che hanno pronunciato di più durante le due ore preparate magistralmente dalla loro insegnante di religione Anna Cuci. Visibilmente emozionati noi genitori che abbiamo partecipato a un rito antichissimo: la cena pasquale ebraica. A suggerire la spiritualità dell'evento il vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi che dal centro della sala ha abbracciato simbolicamente due ali di commensali, un po' stupiti e un po' catturati dal ruolo di interpreti. Tutto avviene secondo il rito che comprende tre parti principali: il racconto della liberazione dalla schiavitù d'Egitto, la cena, le preghiere con i canti finali. È un tripudio di simboli e gesti che catturano l'assemblea di genitori che quasi si perdono nella preghiera, noncuranti della presenza, a volte rumorosa, dei loro bambini, costretti al silenzio da un cerimoniale forse troppo lungo per i loro immaginari ludici. Sulla tavola pochi cibi, vengono consumati assieme al vino per ricordare la tradizione ebraica e per renderla sempre



attuale. Le mamme si sono date davvero da fare, ognuna aveva preparato qualcosa, la fatica più grande forse cucinare l'agnello. Chissà perché, da un punto di vista emotivo, questa cena ebraica ha risvegliato nella mia memoria antichi ricordi agresti, forse perché la Pasqua, oltre a un vera motivazione religiosa, ho voluto da sempre legarla alla natura e al suo fiorire. Gli antichi narrano che fin da origini lontanissime, addirittura pre-cristiane, l'evento ha risonanze agresti e nasce come motivo

di ringraziamento e di offerta delle primizie del campo e dell'orto. Ecco perché nei cibi sta il simbolismo e l'unione di due religioni quella cristiana e quella ebraica entrambe accomunate dalla stessa festa. È il vescovo a ricordare il significato della parola Pasqua; per gli Ebrei, "Pesah" significa l'uscita dall'Egitto. La loro Pasqua dura otto giorni, durante i quali ogni famiglia mangia agnello con erbe, poi spezzano il pane azzimo (non lievitato). Il carattere della santa cena comunitaria fatta col pane e col vino ha avuto dunque queste meravigliose connotazioni pasquali.

Ivan Scinaro

Mazzarino e Halabja (Iraq), prove tecniche di gemellaggio

La città di Halabja (Iraq) intende gemellarsi con Mazzarino. La notizia è stata diffusa da Palazzo di città con un comunicato stampa, dopo che il sindaco Vincenzo D'Asaro è rientrato dall'Iraq soddisfatto della missione umanitaria di pace che lo ha visto protagonista insieme a Susanna Agostini, presidente della commissione consiliare pace e relazioni internazionali del comune di Firenze.

Il sindaco D'Asaro, che è partito assieme ai suoi due consulenti Luciano

Scambiato e Valerio Martorana, con l'imprenditore Renato D'Alessandra, insieme agli altri componenti del gruppo Ipb-Italia, sono stati ospiti del governo iracheno. Si intensificano così i rapporti tra Mazzarino e la città di Halabja il cui sindaco Khder Kareem è stato già ospite della città del Carafa. "Sarà organizzata ad ottobre a Mazzarino - si legge nel comunicato - con un gruppo di giornalisti svedesi e turchi, assieme al comune di Firenze una manifestazione sull'eccidio

di Halabja ove morirono 5.000 persone, 15 mila feriti causa l'uso delle armi chimiche del regime di Saddam Hussein. "Voglio ringraziare per l'ospitalità ricevuta il governo iracheno e prometto ai miei fratelli kurdi che da parte nostra troveranno degli amici leali, rispettosi e che vogliono costruire, insieme a loro, un nuovo percorso di giustizia e libertà".

Paolo Bognanni

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana

Tentativo di violenza sessuale in una scuola Media



Dopo aver pubblicato la notizia su sulla mia bacheca su Facebook, una valanga di commenti, di denunce e di rabbia soprattutto nei confronti del docente che non è intervenuto. La notizia: «arrestati due minorenni di 14 e 15 anni con l'accusa di violenza sessuale di gruppo ai danni di una bambina di 12 anni durante le ore di lezione». Tutto questo è accaduto in una scuola media bresciana poco più di un mese fa anche se il fatto è stato denunciato più tardi dai genitori della vittima. I due inoltre sono accusati di atti osceni in luogo pubblico. Secondo quanto riferito dai carabinieri di Salò, che stanno indagando sulla vicenda, ci sarebbe anche un terzo ragazzo che avrebbe preso parte alla violenza: per lui non sono potute scattare le manette perché minore di 14 anni. L'episodio secondo quanto ricostruito sarebbe accaduto durante il normale orario di lezioni a insaputa del professore che in quel momento stava interrogando. I tre ragazzi, con la complicità di altri 12 compagni di classe,

si sarebbero denudati davanti alla bambina per costringerla a un rapporto orale. Rapporto, che stando a quanto riferito dai genitori della vittima, non sarebbe stato consumato. Dalle indagini condotte dai carabinieri i tre sarebbero protagonisti anche di episodi di bullismo che spesso sfociavano in veri e propri reati: dal furto dei soldi a quello dei cellulari dei compagni di classe. Per quanto riguarda invece il professore, che dice di non essersi accorto di nulla, gli investigatori hanno informato l'autorità giudiziaria ordinaria affinché valuti l'opportunità di un provvedimento. "Fatti gravi: il Ministero è pronto ad adottare provvedimenti". Lo si legge in una nota del Ministero dell'Istruzione che fa sapere che "il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Mariastella Gellini, ha telefonato al Direttore dell'ufficio scolastico regionale della Lombardia per acquisire maggiori informazioni circa i fatti accaduti presso la scuola media del comune di Salò (BS) nello scorso febbraio, dove si sarebbe verificato un episodio di violenza sessuale nei confronti di una studentessa". Se i fatti sono questi, l'urgenza di riconsiderare ancora una volta il nostro impegno nell'annuncio della proposta cristiana, diventa improrogabile. I gesti del Signore, illuminati dalle sue

RIFLETTORI sull'ECONOMIA

a cura del dott. Giuseppe Raitano



UNA DIVERSA LETTURA DEGLI SCENARI ECONOMICI CI AIUTA A VINCERE LA PAURA DELLA CRISI.

Con questo numero di "SetteGiorni", nasce la rubrica economica mensile "Riflettori sull'Economia": obiettivo è lo sviluppo della cultura finanziaria dei nostri lettori attraverso una "nuova" lettura degli scenari economici e una concezione in controtendenza delle strategie finanziarie. In questo periodo i mezzi di informazione e l'attenzione del pubblico sono concentrati sull'andamento delle Borse Internazionali e su notizie e previsioni che riguardano l'economia dei principali Paesi, e proprio per soddisfare questa necessità di informazione "SetteGiorni" dedica questo spazio al settore economico e finanziario.

"Riflettori sull'Economia" sarà pubblicata l'ultima domenica di ogni mese (solo per questo numero la pubblichiamo nella prima domenica) ed è nata la Domenica delle Palme. Il simbolo di questa domenica è l'ulivo, al quale si danno tanti significati, ma non tutti sappiamo che l'ulivo è stato utilizzato dalla Zecca di Stato tra il 1953 e 1959 come disegno nelle monete di due lire: un rametto con otto foglie e due olive. L'ulivo è una pianta praticamente immortale, che supera ogni avversità: le gelate, il fuoco, tagli sconsiderati. Il contadino lo cura sempre e comunque. Simbolo della capacità di autorigenerazione, a ogni crisi l'ulivo rinasce grazie a gemme di riserva racchiuse in noduli che fin dalla nascita comincia a produrre alla base e lungo il tronco e che si sviluppano solo quando la pianta ne ha bisogno. L'ulivo oggi può essere la metafora della nostra economia. Una forza, una vitalità, che si piega ma non si spegne; che, a tempo debito, tornerà a dare i suoi frutti a chi, anche nei momenti peggiori, ha continuato a credere in essa, a chi non ha rinunciato a investire energia e fiducia. Abbiamo vissuto una crisi finanziaria tra le peggiori, iniziata nel luglio 2007 e terminata il 9 marzo del 2009.

Come mai si parla ancora di crisi? Bisogna precisare che in economia si distinguono i mercati finanziari dal mercato reale: i mercati finanziari sono rappresentati dalle Borse Internazionali, dove avvengono gli scambi di titoli (azioni, obbligazioni, futures, options, warrants, ecc.), mentre il mercato reale rappresenta la vita di tutti i giorni (occupazione, inflazione, consumo di beni e servizi, ecc.). Ma c'è una legge economica che lega i mercati finanziari e il mercato reale secondo la quale gli effetti della crisi dei mercati finanziari si proiettano sul mercato reale a distanza di 6/12 mesi, per cui la gente comune, i consumatori, avvertono la crisi reale in ritardo e, mentre i mercati finanziari riprendo a salire, ancora il mercato reale risente della crisi finanziaria. Per cui, le aziende lavorano meno perché c'è minore richiesta, scaturita da una reazione psicologica scatenata dalle perdite finanziarie (investimenti andati male, guadagni bruciati) che porta quindi le aziende stesse a licenziare i dipendenti, i quali non hanno più le risorse per consumare e il mercato reale così resta fermo, in crisi. Un circolo vizioso che in qualche modo deve essere convertito in circolo virtuoso. E come fare? L'esempio dell'ulivo è di insegnamento: nei momenti di crisi l'ulivo sviluppa le sue gemme di riserva; anche i mercati hanno le loro gemme di riserva, che si possono identificare nelle politiche economiche delle Banche Centrali (abbassamento dei tassi di interesse, immissione di liquidità nei mercati, aiuti finanziari alle aziende, ecc.) e nel cambiamento psicologico dei consumatori, attraverso messaggi di positività e di ripresa. Ma manca un ultimo dato importante da valutare: cosa significa il termine "crisi"? Deriva dal greco "crisis" e significa "cambiamento": paradossalmente siamo soliti associare il termine crisi ad avvenimenti negativi e distruttivi, ma effettivamente la crisi non è altro che un momento di passaggio. E se analizziamo i mercati finanziari fin dalla loro nascita, notiamo che dopo ogni crisi si sono generati anni di progresso e di crescita, e dopo le crisi peggiori ci sono stati gli anni di crescita migliori. Cosa dobbiamo attenderci dunque da questa crisi? Lo scopriremo nel prossimo numero.

parole, sono il segno indiscutibilmente storico di quella rivoluzione culturale e quindi storica, che ha cambiato l'uomo e il mondo. Diventa necessario uno svecciamento dei nostri linguaggi, soprattutto comunitari, perché di questo si tratta, che può realizzarsi nello stupore che è dato dal fascino di Gesù, il quale afferra l'esistenza di ogni uomo e la trasforma rinnovandola completamente. Ai ragazzi, e non solo, che leggono questa rubrica settimanale suggerisco di trovare il fondamento della loro vita nella relazione autentica con Gesù. Di conoscerlo nella esperienza viva della comunità cristiana che non è solo partecipazione passiva alla catechesi, ma è anzitutto una possibilità reale di vivere l'incontro che celebriamo nella eucarestia.